



Ministero

*per i beni e le attività culturali**e per il turismo*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Alla

Provincia di Ascoli Piceno (AP)

Servizio Tutela Ambientale – CEA – Rifiuti –

Energia – Acque

U.O.C. Risorse Energetiche

PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Prot. n. _____

Risposta al foglio del 14/01/2020 n. 768

Prot. Sabap del 15/01/2020 n. 779

Oggetto: **Ascoli Piceno (AP) – Località Alto Bretta****Nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Alto Bretta - Procedimento unico V.I.A/A.I.A./V.A.S. ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 152/2006***Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA e in modalità SINCRONA (ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).***D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. - Parere ex art. 146.***Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Tutela ex art. 142 comma 1 lett c). Contributo istruttorio ex art. 146 D.Lgs. N°42/2004 e contributo istruttorio ex art. 25 D.Lgs. 50/2016.***Trasmissione parere endoprocedimentale di competenza.***Richiedente:* GETA Srl*Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6:* **Arch. Miriam Pompei***Referente della Tutela archeologica:* **Dott.ssa Paola Mazzieri**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi, prevista per il 05/02/2020 e relativa all'oggetto, pervenuta ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 15/01/2020 al n.779, considerata l'impossibilità a partecipare, causa concomitanti ed indifferibili adempimenti d'Ufficio;

Vista la L.R. n.03/2012;**Visto** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte III, ed in particolare l'art. 146;**Visto** il decreto legislativo 50/2016, recante il "Codice degli Appalti", art. 25;**Esaminata** la documentazione progettuale pervenuta e le relative integrazioni;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente nella realizzazione di una nuova discarica per rifiuti pericolosi e non costituita da due vasche una situata nella zona di monte (vasca per rifiuti non pericolosi) e una nella zona di valle (vasca per rifiuti pericolosi) dell'area oggetto di intervento. Il piazzale di servizio, unico per l'impianto, si svilupperà tra una vasca e l'altra. L'area di intervento ricade nella zona calanchiva della Valle dell'Alto Bretta. Gli invasi saranno realizzati in due fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione di ciascuna vasca nella zona di valle mentre si completa l'allestimento del fondo nella zona di monte. Per le vasche saranno utilizzati teli di chiusura di colorazione chiaro, utilizzando i toni del verde che più si avvicinano alle essenze arboree dei luoghi.

La mitigazione dell'impatto paesaggistico prevista avverrà sia durante la fase di utilizzo della discarica, che nella fase conclusiva di recupero ambientale. Il progetto prevede l'attenzione a non eradicare la vegetazione esistente, specialmente nei bordi dell'area interessata, al fine di poter mantenere un buon livello di mitigazione, dal fondovalle e durante tutte le fasi di utilizzo della discarica. Nel progressivo utilizzo della discarica, alla conclusione di ciascun settore

Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 07122831 Fax 071206623

PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.itPEO: sabap-mar@beniculturali.it

di scavo, verranno le essenze arboree eventualmente tagliate durante le fasi di lavorazione, al fine di ampliare il fronte di mitigazione verso il contesto paesaggistico.

Il piano di recupero ambientale e paesaggistico si pone come progetto di armonizzazione del paesaggio, nella sua evoluzione naturale, effettuando delle operazioni che possano garantire una continuità con le aree limitrofe non interessate dal sito di smaltimento rifiuti con operazioni di ricucitura vegetazione, aggiungendo lembi di vegetazione naturale dai margini dell'area di scavo così da creare una continuità percettiva, evitando per quanto possibile il rafforzamento dei bordi dell'area di scavo.

Alla dismissione dell'area di discarica si prevede la riconversione dell'area per poterla utilizzare come punto di ritrovo e/o come polo didattico attrezzato per la sensibilizzazione al tema del recupero ambientale.

Considerato il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del territorio;

Considerato l'elevato potenziale archeologico del territorio regionale;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

ESPRIME

ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e a quelle ad essa connesse ai sensi della L.R. n. 32/2012, **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- *verificata l'intervisibilità dell'area oggetto di intervento, si ritiene necessario che fin da subito siano attuate misure di mitigazione compensative a verde che vadano a mascherare, per quanto possibile, i profili del nuovo intervento. Per la piantumazione compensativa si preveda l'impiego di alberature ad alto fusto, sempreverdi, preferibilmente autoctone e a rapido accrescimento. Tutti gli esemplari dovranno essere impiantati già adulti, con una disposizione quanto più naturale evitando disegni geometrici ed artificiosamente lineari. L'impianto dovrà essere completo di uno specifico piano di coltura atto a fornire le indicazioni tecniche necessarie per la sua corretta gestione e il buon esito dello sviluppo vegetativo. La messa a dimora dovrà essere contestuale alle opere in programma, compatibilmente con i tempi stagionali opportuni. Particolare attenzione andrà posta anche all'implementazione della vegetazione ripariale dell'area tutelata di pertinenza del torrente. Queste opere mitigative andranno ad aggiungersi gli interventi di rinaturalizzazione ed inerbimento già previsti nel progetto presentato.*
- *le aree di cantiere, strade e piazzole, siano realizzate con rispetto delle zone d'insediamento, considerando la futura smobilitazione o riqualificazione, utilizzando strutture completamente removibili, tecniche costruttive reversibili e materiali ecocompatibili (come ad esempio terre stabilizzate naturali) con colorazione afferente alla gamma delle terre maggiormente idonea al contesto paesaggistico;*

Per quanto attiene esclusivamente lo specifico aspetto della Tutela del Patrimonio Archeologico, presa visione degli elaborati di progetto allegato e del Documento di Valutazione di Archeologia Preventiva, trasmesso a questo Ufficio in data 11/11/2019 e acquisito agli Atti con Ns. Prot. 23502-A, redatto dalla Ditta Abaco Società Cooperativa, di cui si condividono le conclusioni e le valutazioni di rischio relativo per l'area di Progetto proposte, si comunica, per quanto di competenza, che, allo stato attuale, nulla osta all'avvio dei lavori.

Tuttavia, stante l'articolato sistema antropico e viario di età antica da cui risulta interessato questo comparto territoriale evidenziato nel suddetto Documento di Valutazione Archeologica si richiede, al fine di tutelare e documentare eventuali emergenze archeologiche, che tutte le attività di scavo, sbancamento e movimento terra connesse al progetto vengano effettuate sotto la sorveglianza di archeologi professionalmente qualificati, con oneri a carico della Committenza e con la direzione scientifica di questa Soprintendenza, secondo le seguenti modalità:

- *Dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di movimento terra a qualunque titolo effettuate che vadano ad intaccare gli attuali livelli di vita;*
- *I lavori di scavo e di movimentazione terra dovranno essere eseguiti sotto il controllo di questa Soprintendenza. Per seguire con continuità le lavorazioni, dovrà essere dato incarico ad archeologo professionista, con spese totalmente a carico della Committenza, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'approvazione di questo Ufficio. Il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 07122831 Fax 071206623

PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mar@beniculturali.it

l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica. L'incarico dovrà, in caso di rinvenimento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;

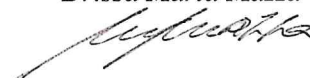
- *Dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio del nominativo prescelto;*
- *Il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;*
- *In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, che, ai sensi del D.lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto;*
- *Si anticipa che in caso di rinvenimento di sepolture le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo, con i quali il Committente dovrà sottoscrivere opportuno contratto;*
- *Tutti i reperti metallici, come monete e oggetti di parure, i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi delle sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato;*
- *Resta inteso che in caso di rinvenimenti il parere definitivo sull'opera in progetto potrà essere reso solo a scavi ultimati e sulla base della documentazione archeologica consegnata.*

Si rammenta poi, ad ogni buon conto, che in caso di rinvenimenti di strutture, materiali o stratigrafie di interesse archeologico, ai sensi dell'Art. 90 del D.Lgs 42/2004, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e data comunicazione del rinvenimento entro le 24 ore a questa Soprintendenza, o al Sindaco o all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta via PEC.

IL SOPRINTEDENTE

Dr.ssa Marta Mazza



MP/PM/na

03/02/2020



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 07122831 Fax 071206623

PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mar@beniculturali.it

